

Questo sito è nato, evidentemente, per sostenere e diffondere il pensiero di p. Pierre Teilhard de Chardin SJ che, specie in Italia, incontra varie resistenze alla sua corretta divulgazione. Fa perciò particolarmente piacere constatare che altrove egli è talvolta fonte d'ispirazione persino in campo educativo.¹

f.m.

LA FORMAZIONE DELLA PERSONA NEL CONTESTO EVOLUTIVO DI TEILHARD DE CHARDIN ²

di

V.L. Oniscenko e A.O. Lagutin

Fanno parte delle moderne conoscenze umanistiche i sistemi teorici degli scienziati che presentano l'evoluzionismo come un modello di Weltanschauung, relativo all'orientamento e ai particolari sviluppi della società moderna, nonché sulle prospettive dell'umanità nel XXI secolo. Tra gli scienziati, bisogna particolarmente menzionare i fondatori della dottrina noosferica: lo scienziato-paleontologo e filosofo francese Teilhard de Chardin, il filosofo E. Leroy e lo scienziato russo V.I. Vernadsky, che considerava la nascita della noosfera come la realizzazione di una legge naturale dell'evoluzione.

Teilhard de Chardin è il rappresentante di un punto di vista religioso, relativo all'interpretazione dell'evoluzione noosferica. Nel contempo, alcuni suoi concetti teorici sulla noosfera sono di un certo interesse scientifico e possono essere utilizzati come una linea guida particolare, finalizzata allo sviluppo di programmi sociali e di tecnologie aventi un fine generale politico, economico ed umanistico. I suoi concetti possono essere anche utili come orientamenti normativi per l'attività socioculturale, specie nel settore dell'istruzione.

Riguardo al carattere filosofico della visione di Teilhard de Chardin, è necessario rilevare che in essa sono presenti elementi di idealismo, di teleologismo e di dialettica. La posizione filosofica di

¹ Ricordiamo che in questo sito c'è pure il lavoro di **Чапаев** et al: "**Un progetto di pedagogia noosferica**". In Italia è apparso, nel 2018, di Anita Gramigna, *Evoluzione e formazione nel pensiero di Teilhard de Chardin* (vds. "Recensioni").

² Traduzione contratta di: «ПРОБЛЕМА ФОРМИРОВАНИЯ ЛИЧНОСТИ СРЕДСТВАМИ ПЕДАГОГИЧЕСКОГО ПРОЦЕССА В КОНТЕКСТЕ ЭВОЛЮЦИОННОЙ КОНЦЕПЦИИ ТЕЙЯРА ДЕ ШАРДЕНА» (IL PROBLEMA DI FORMAZIONE DELLA PERSONA SECONDO I METODI DEL PROCESSO PEDAGOGICO E NEL CONTESTO EVOLUTIVO DI TEILHARD DE CHARDIN). Studio pubblicato sulla rivista **Международный журнал прикладных и фундаментальных исследований** [Rivista Internazionale di ricerche applicate e fondamentali] – 2016. № 4-1. – С. 240-242; URL: <https://applied-research.ru/ru/article/view?id=8882>

(data di utilizzazione: 29.04.2021).

Teilhard de Chardin si avvicina all'idealismo oggettivo di Hegel. Secondo Teilhard, lo spirito è alla base di tutto. In forma latente, il principio spirituale è caratteristico dell'intero mondo fenomenico. Nel processo evolutivo della biosfera, la coscienza diventa con l'uomo una modalità psichica. Sono questi i lineamenti tipici del monismo ontologico.

Teilhard de Chardin si basa sul concetto di unità o di un *continuum* fra materia e spirito. In tale unità, nel corso dell'evoluzione, l'energia "tangenziale" (fisica) diminuisce con l'aumento della energia "radiale" (spirituale). La coscienza intenzionale dell'uomo orienta l'evoluzione verso il punto "Omega" - culmine del progresso e suo esito finale.

Teilhard riteneva che gli studi scientifici, relativi a diversi livelli di realtà, avrebbero evidenziato una particolare "legge di ricorrenza" (cioè la "complessificazione della coscienza"), indicativa della direzione seguita dall'intera evoluzione.³

Riguardo al compito della scienza, Teilhard ha aperto l'interesse della scienza stessa verso i *fattori unificanti*, ma anche *differenzianti* dell'evoluzione. In base a tale prospettiva, egli concepì una scienza unificata della realtà, da lui definita "*storia naturale del mondo*".

Teilhard de Chardin, oltre ad elaborare una propria teoria evolutiva, si è attivamente dedicato alla ricerca sulle origini dell'uomo. Le scoperte fatte in paleoantropologia hanno dato un significativo contributo alla soluzione del problema delle origini umane. Insieme al canadese Davidson Black e al cinese Pei Wenzhong, Teilhard de Chardin scoprì il *Sinanthropus* durante gli scavi nei pressi di Pechino.

Il problema dell'uomo è stato affrontato sotto molteplici punti di vista, scientifici e filosofici. Le interpretazioni religiose, idealistiche e materialistiche sulla natura dell'uomo si sono intrecciate con le interpretazioni di tipo biologico e sociologico, che hanno rivelato le peculiarità del rapporto tra la parte e il tutto, fra l'individuo e la società. Da tutto ciò sono sorti degli aspetti metodologici relativi alla soluzione del problema dell'uomo, non soltanto in funzione dei sistemi filosofici, ma anche di quelli sociologici e pedagogici.

³ N.d.R. – Le ricerche scientifiche hanno certamente dimostrato – settorialmente - che i fenomeni di *complessificazione* sono presenti durante l'evoluzione. Ciò significa che, sin dal Big bang, è in graduale crescita, nel rapporto "materia-spirito", il secondo aspetto psichico/spirituale. Questo accade, con più evidenza, durante l'evoluzione *sociale*. Sinora, però, la visione *integrale* dell'evoluzione è presente soltanto in Teilhard de Chardin. Infatti, le varie discipline scientifiche, in cui è suddivisa la Scienza, non considerano ancora la *complessificazione* come una "legge di ricorrenza", valida per tutta la durata evolutiva.

Teilhard de Chardin concepisce l'uomo come incarnazione ed esito finale di tutte le varietà viventi del mondo. L'uomo è lo scopo finale dell'evoluzione. Anche la maggior parte delle moderne teorie filosofiche e scientifiche considera l'uomo come l'espressione più alta dell'evoluzione.

La moderna pedagogia - principale guida del processo educativo - è orientata a creare le condizioni che permettano la massima autorealizzazione creativa dell'individuo. Lo sviluppo delle potenzialità creative di una persona è una condizione fondamentale e il principale obiettivo della pedagogia, in combinazione con altre finalità didattiche ed educative. Nello standard educativo della federazione russa, è attribuita molta importanza alla formazione specialistica, cioè alla completa padronanza delle competenze professionali. Non meno importante - e questo è un approccio sostanzialmente nuovo nell'insegnamento universitario - è la formazione e l'arricchimento della cultura personale dello studente, che deve avere la capacità e la volontà di possedere anche delle buone competenze generali. La personalità è tradizionalmente considerata come armonico sviluppo di un uomo che unisce in sé valori intellettuali e morali. Questo modello di concezione dello status personale sottolinea l'unità dell'individuo e del collettivo come fattori interdipendenti:

«Il compimento di noi stessi, il culmine della nostra originalità, non è la nostra individualità, - è la nostra persona; e questa, data la struttura evolutiva del Mondo, non possiamo scoprirla che attraverso l'unione. Non vi è spirito senza sintesi. Sempre la stessa legge, da cima a fondo. Il vero *Ego* cresce in ragione inversa dell'*Ego-tismo*».⁴

Teilhard de Chardin rifiuta l'individualismo, sia nella dimensione singola che in quella di gruppo. Secondo lui, in una persona, la coscienza diventa "autocoscienza" e la consapevolezza di sé include il desiderio di "socializzazione". In tal modo lo scienziato evidenzia una lacuna del mondo esistente, sottolineando che il ruolo dell'uomo singolo dovrebbe contribuire attivamente al miglioramento della vita nelle sue forme collettive.

Nel pensiero di Teilhard de Chardin vi sono delle idee che hanno un significato normativo sociale, poiché sono regole fondamentali dell'umanesimo, come principio ideologico-guida del nostro tempo. Le tesi principali della visione di Teilhard sono coerenti con il contenuto dei documenti finali dei forum internazionali sull'educazione e sulla cultura. A questo proposito, sono indicative le idee essenzialmente umanistiche di Teilhard de Chardin sulla formazione e crescita della persona, sullo sviluppo professionale degli studenti e sull'importanza della creatività scientifica.

⁴ P. Teilhard de Chardin, *Il fenomeno umano*, Queriniana, Brescia 1995, p. 245

«Oggi, grazie a una filosofia che riesce a conferire un senso e una consacrazione alla nostra sete di tutto pensare, intravediamo che l'incoscienza è una specie d'inferiorità o di male ontologico, poiché il Mondo si compie soltanto nella misura in cui si esprime secondo una percezione sistematica e meditata. Persino (per non dire soprattutto) in Matematica "trovare" non suscita forse dell'essere nuovo? Da questo punto di vista, Scoperta e Sintesi intellettuali non sono soltanto speculazione, ma creazione».⁵

É emblematico il richiamo dello scienziato:

«*Sapere per sapere. Ma anche, e forse maggiormente, sapere per potere...Ne consegue che il cammino dell'Umanità si sviluppa incontestabilmente nel senso di una conquista della Materia messa al servizio dello Spirito. Potere di più per agire di più. Ma, in definitiva e soprattutto, agire di più per essere di più...».*⁶

Proprio questi aspetti del suo insegnamento possono essere interessanti dal punto di vista delle principali disposizioni riguardanti un approccio basato sulle competenze, in correlazione con il contenuto dei documenti sull'istruzione ("Dichiarazione mondiale sull'istruzione superiore per il XXI Century: Approaches and Practical Measures", "Federal State Educational Standard of Higher Professional Education", ecc.).

=====

La figura a lato del titolo, nella pagina "Articoli", è di M. C. Escher, *Corteccia* (1955)

⁵ Ibidem, p. 232.

⁶ Ibidem, p. 232.